



Nasce il primo Centro di eccellenza sulla geotermia in Italia

Il Centro si occuperà di fare ricerca applicata, attività di consulenza tecnica scientifica a livello internazionale e formazione

Che la Toscana sia legata alla geotermia non è una novità. A Larderello, in provincia di Pisa, si trova uno dei primi impianti geotermici al mondo, con il vapore che soffia abbondante dalle viscere e i vapordotti che caratterizzano il paesaggio delle Colline Metallifere. Una novità è invece la spinta che proprio in Toscana si intende dare a questa energia pulita e rinnovabile, che sfrutta il calore contenuto e prodotto dalla terra per molteplici attività. Dalla produzione di energia elettrica tramite turbine a vapore, al riscaldamento di abitazioni, serre e piscine, fino all'uso più antico della balneoterapia, già praticato in queste zone ai tempi degli Etruschi e dei Romani. Sarà infatti proprio Larderello la sede del primo centro italiano di eccellenza sulla geotermia, un'associazione temporanea di scopo che, attraverso la collaborazione del mondo accademico e di quello produttivo, punta a trasformarsi nel giro di breve tempo in una struttura di riferimento internazionale per il futuro sostenibile della geotermia a livello mondiale.

L'associazione nasce dall'unione di tre enti di ricerca pisani (Università di Pisa, Scuola Superiore di Studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna e Istituto per le Geoscienze e Georisorse del Consiglio Nazionale di Ricerche), del COSVIG (Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche) e dei comuni dell'area geotermica della Toscana, con capofila Pomarance, dove si trova la frazione di Larderello e dove il centro sarà ufficialmente inaugurato alla fine di febbraio.

"L'idea di avviare un centro di eccellenza sulla geotermia – spiega il professor **Alessandro Sbrana, docente dell'Ateneo e responsabile per il Dipartimento di Scienze della Terra nel centro** - è nata nel 2004, durante uno dei convegni realizzati in occasione del centenario della nascita della geotermia".

Nel 1904 infatti, per la prima volta al mondo, la geotermia è stata utilizzata proprio in Toscana, a Larderello, dove il principe Piero Ginori Conti azionò un motore a stantuffo alimentato da vapore geotermico e accese cinque lampadine. "La tradizione geotermica in Toscana – prosegue il professore - è dunque secolare e presenta caratteristiche di eccezionalità. Per esempio, Larderello è uno dei centri geotermici più grandi al mondo, in cui si va a perforare più in profondità e dove le temperature raggiunte dai fluidi sono elevatissime, in alcuni casi superiori ai quattrocento gradi. Per

questo la Regione Toscana ha pensato di investire in questo settore che oggi permette di coprire già il 25% del fabbisogno di elettricità della regione".

Un dato grazie al quale la Toscana ha superato gli obiettivi comunitari del 2010, legati all'attuazione del protocollo di Kyoto. Rilanciare l'intera filiera della geotermia, sviluppare nuove tecnologie, idee e soluzioni innovative di ricerca e sfruttamento per produrre e usare al meglio questa fonte di energia. Sono questi gli obiettivi del nuovo centro di Larderello. "Il centro si occuperà di diversi aspetti della geotermia – sottolinea il professor Sbrana - e l'Università di Pisa sarà coinvolta soprattutto per realizzare attività di ricerca applicata sulle risorse come, solo per fare qualche esempio, avviare uno screening di tutto il territorio toscano per scoprire le ulteriori potenzialità geotermiche della regione, studiare dove sono i fluidi e a quale profondità, capire come sfruttare in maniera sostenibile e con quali tecnologie possano essere estratti. Altri scopi del Centro saranno dedicati agli aspetti ambientali della geotermia e ad attività di consulenza tecnica scientifica a livello non solo regionale ma anche nazionale e internazionale. Infine, un altro obiettivo del centro sarà quello di fornire personale tecnico qualificato per le industrie del settore, in grado di esportare le competenze in un tessuto internazionale. **In questo senso sono già presenti e collaborano attivamente al progetto di 17 borsisti** che, attraverso attività di formazione e di ricerca nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Toscana, si stanno preparando a svolgere un ruolo tecnico all'interno del centro".

L'Alta Val di Cecina si appresta così a trasformarsi in un'area all'avanguardia per lo sfruttamento dell'energia del sottosuolo.

Università di Pisa

15.01.2008

http://www.intoscana.it/intoscana/impres_in_toscana.jsp?id_categoria=179&id_sottocategoria=906&id=147858&language=it